

Colto al volo

# Il passato irrisolto

«Il cerchio dell'odio», l'ottimo esordio noir di Massimo Galluppi. A Napoli, un sinologo assassinato e lo spettro degli anni di piombo.

**R**aul Marcobi è il nuovo poliziotto del giallo italiano. Nuovo ma già ben strutturato nel suo profilo psicologico e nella costruzione del suo passato: famiglia borghese, frequentazioni giovanili al tennis club, esperienza alla DEA di New York e ora capo alla Omicidi di Napoli.

Quella raccontata ne **Il cerchio dell'odio** (Marsilio) è – dopo tanto, troppo, «plebeismo partenopeo» degli scrittori di questi anni – una Napoli benestante, accademica, internazionale, vista con gli occhi di chi la conosce per davvero. Massimo Galluppi, ex docente all'Orientale di Napoli, è uno scrittore esordiente, ma per sua fortuna non è un giovane scrittore. Niente ansie da prestazione, nessuna scrittura tirata via, tutta presa dalla trama piuttosto che dal controllo degli scenari. Quella di Galluppi è una scrittura matura, limpida, esperta. **Il cerchio dell'odio** sembra anzi l'opera di un narratore navigato, capace di gestire oltre 650 pagine di trama con poche cadute nella pedanteria.

Tutto inizia con l'omicidio all'Istituto Superiore di Studi Orientali di Bruno Canalis, sinologo di fama internazio-

le. Il movente passionale di un fidanzato geloso della *liaison* fra il professore e la sua fidanzata appare da subito troppo fragile per Marcobi, poliziotto ossessionato dalla scoperta della verità, più che della giustizia. In gioventù Canalis apparteneva ad un gruppo extraparlamentare, il Cerchio Rosso. Un altro omicidio, di poco successivo a quello di Canalis, con la vittima che ha un trascorso da

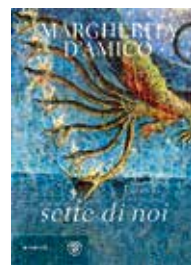
militante nello stesso gruppo maoista negli anni Settanta, orienta le indagini dei Marcobi verso un passato irrisolto che è (anagraficamente) quello di Galluppi ma è anche il nostro. Quello che ancora oggi vogliamo colpevolmente dimenticare e che insiste a vivere, represso e compresso, nelle nostre esistenze. Continuando, dopo decenni, a mietere ancora le sue vittime.

Gianni Biondillo



Massimo Galluppi vive a Napoli.

## Sette racconti: noi e la natura



**Sette di noi**, ed. Bompiani, di **Margherita D'Amico**: sette intensi e amma-

lianti racconti, dove il «noi» (il filo rosso) è il rapporto tra l'uomo e la natura. Sette storie con personaggi diversi per età, contesto sociale e motivazioni, ma legati da un destino comune: imparare a capire e ad amare il prossimo, amici o figli, pipistrelli o fiori. In *Apri la gabbia*, per esempio, Giovanna protesta contro la vivisezione, ma si scontra con il fidanzato e l'opacità dei media. O in *L'utilità naturale dell'amore*, dove l'intelligenza di Lucilla a scuola, un compito scritto su amore e morte, richiede l'intervento di uno psicologo. O, infine, il magistrale intreccio narrativo e tematico ne *Il giardino della signora Morgan*. Da Premio Chiara!

## Venti racconti: sui disequilibri

**L'ultima lettera**, ed. Armando Dadò, di **Giovanni Soldati**:

una raccolta di venti, brevi e fulminanti racconti con personaggi «spiazzati e spiazzanti», storie dominati da «equilibri e disequilibri». L'autore ha una scrittura levigata, sintetica, con un lirismo di fondo (è anche un poeta). Tra i racconti spicca quello del titolo del libro: una struggente e simbolica lettera d'addio indirizzata dalla mente al proprio corpo («Ti lascio, caro e ormai assente corpo»).



FOTO: MAD

### Concorso Vinci un libro

Marsilio Editori mette in palio 2 copie di «Il cerchio dell'odio», di Massimo Galluppi. **Quesito**: qual è il cognome del sinologo assassinato? Inviare un **SMS** (fr. 1) al n. **970**, la soluzione, il vostro nome, cognome,

indirizzo, oppure tel. **0901 559 050** (fr. 1.- rete fissa) o ancora: **www.cooperazione.ch/coltoalvolo** Termine: 14 luglio 2014.

link [www.marsilioeditori.it](http://www.marsilioeditori.it)

